



VOGLIA DI INDIPENDENZA

Superata l'idea di macroregione del Nord

Zaia studia il referendum per la secessione

Lettera al presidente del Consiglio regionale per verificare la possibilità di una consultazione per la «Repubblica Veneta»

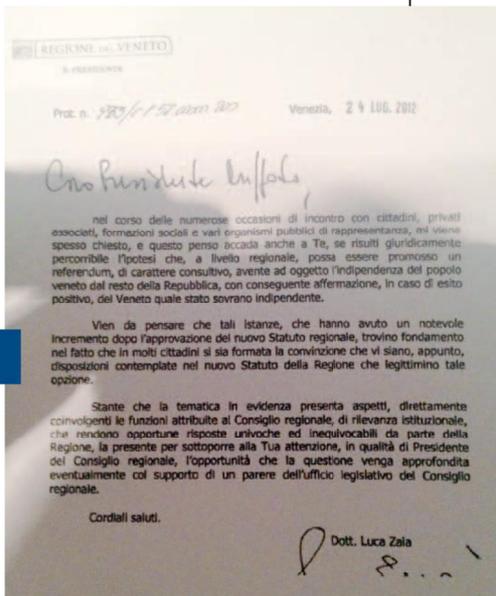


MATTEO MION

Chi pensa che il Veneto assista inerte alla demolizione del suo prodotto interno lordo perpetrata dal governo Monti si sbaglia di grosso. Il miracolo Nordest si è trasformato negli ultimi anni nel disfacimento della borghesia e della piccola media impresa. La desertificazione colpisce intere zone industriali e centri direzionali dove le insegne commerciali sono state sostituite in poco tempo dai cartelli Vendesi o Affittati. Il furore gabelliero dell'esecutivo ha piegato definitivamente la resistenza della regione serenissima. Così quel sentimento autonomista fino a qualche tempo addietro appartenente a una ristretta cerchia di veneti, oggi è visto da molti come l'unica scappatoia possibile alla vessazione dello stato centrale. Ne è esempio lampante la lettera del governatore Zaia da cui si evince la ricerca di una via democratica per raggiungere «l'indipendenza del popolo veneto dal resto della repubblica». Pulsione che proviene non da frange di scalmanati razzisti, ma, come scrive il governatore nella missiva indirizzata al Presidente del Consiglio regionale, da «incontri con cittadini, privati associati, formazioni sociali e vari organismi di pubblica rappresentanza». Zaia desidera approfondire eventualmente anche con il supporto di un parere dell'ufficio legislativo regionale se il referen-

PAZZA IDEA?

Sopra, il governatore del Veneto, Luca Zaia. A destra, la lettera che ha inviato al presidente del Consiglio regionale. Obiettivo: raggiungere «l'indipendenza del popolo veneto». Olycom



dum consultivo possa essere la via giuridicamente corretta per affermare, in caso di esito positivo, l'autonomia del Veneto dall'Italia. Abbandonata la politica strillata di «Roma ladrona» scivolata su una buccia di Trota, la

Legga cerca in Veneto un appiglio normativo per assecondare non solo la volontà popolare, ma anche quel principio di diritto internazionale che impone la tutela delle minoranze. Viene il dubbio che tale operazione possa avere

un carattere speculativo elettorale in vista delle ormai prossime consultazioni, ma, qualunque sia il primum movens della missiva a firma del dott. Zaia, rimane il fatto che il Veneto non ha più voglia di scherzare. Il sentimento indipendentista di una delle regioni più produttive d'Italia non è più liquidabile dallo stato centrale con una battuta di spirito. Al pari è pericoloso imbrigliarlo e incatenarlo alle norme costituzionali che impongono obbligo all'unità della nazione. Il prezzo da pagare per non sentirsi sempre e solo diversamente italiani è ormai insostenibile. Il referendum consultivo, se mai si terrà e ne dubitiamo seriamente, non potrà che confermare che nessuno rimane seduto a un tavolo dove mangiano solo gli altri commensali e il conto si paga «alla romana».

www.matteomion.com

Perline

Il bacio della morte e i galli Pd

ENZINO MEUCCI

Il Fatto Quotidiano - 7/9 - Marco Travaglio: «Quello di D'Alema, come è noto, è il bacio della morte: appena ti appoggia sei spacciato (...) figurarsi la gioia del giovane Matteo quando ieri mattina ha appreso che avrà D'Alema contro»

La Repubblica - 6/9 - Dario Franceschini (sopra la battuta di un militante del Pd): «Ci sono troppi galli che credono che il sole sorga solo quando cantano loro».

Scandalo a una settimana dal voto
L'antieuropeo Wilders becca contributi dalla Ue

MARIA CRISTINA GIONGO

Un brutto colpo per Geert Wilders, del Pvv, il partito olandese della libertà, di estrema destra, dopo che è andato in onda sul secondo canale televisivo un reportage dell'emittente cattolica KRO in cui è stato accusato di aver chiesto e ottenuto dall'Europarlamento 13.000 euro per una ricerca sull'Olanda e l'eurozona. Si è trattato di denaro (pubblico) che non doveva finire nelle tasche del suo partito. Proprio a pochi giorni dalle elezioni politiche del 12 settembre, i cui primi sondaggi hanno già dato per scontato un calo di seggi per il Pvv. Non solo: è stata mostrata una fattura di ben 25.000 euro di costi che un altro suo europarlamentare, Daniel van der Stoep, aveva chiesto come rimborso per le cure di disintossicazione dall'alcol in una clinica di lusso, in seguito ad un incidente che aveva provocato mentre guidava ubriaco. Il programma è cominciato con una frase significativa: «Smascheriamo Geert Wilders». Lo stesso Wilders, che ha impostato la sua campagna elettorale contro l'euro e «contro lo stato di schiavitù imposto da Bruxelles che sta levando ai Paesi Bassi la possibilità di gestirsi il proprio denaro ed il proprio debito pubblico come vuole». Due pesi e due misure, ha commentato il giornalista di KRO, perché lui ha approfittato del denaro che proviene proprio dalle casse del parlamento Europeo. C'è di più: nel servizio televisivo sono stati intervistati

due suoi ex collaboratori che hanno dichiarato «di aver subito intimidazioni all'interno del partito, in cui si viveva un clima a dir poco dittatoriale». Wilders ha ammesso di aver avuto quei soldi; ma non ha voluto rilasciare ulteriori dichiarazioni a riguardo. Ricordiamo che il suo partito aveva ottenuto un inaspettato successo nel marzo del 2010 durante le elezioni amministrative, conquistando 26 seggi. Nonostante per tanto tempo fosse stato considerato l'uomo più osteggiato e più «scortato» dei Paesi Bassi per il suo modo veemente di parlare, per la sua xenofobia e per i suoi gesti plateali, come quello (diventato famoso in tutto il mondo) di strappare una pagina del Corano. Adesso invece il suo partito si è indebolito: a cominciare dallo scorso aprile, quando a causa della fallita trattativa fra i partiti al potere,



Geert Wilders Olycom

quello liberale (Vvd), quello democratico (Cda) ed il Pvv, il governo si è visto costretto a dare le dimissioni. Il motivo del dissenso verteva sulle norme per riportare i conti pubblici ai livelli stabiliti dall'Ue, a cui si era opposto Geert Wilders. A quanto pare, però, è stato punito per quello che è stato giudicato un abbandono, quasi un tradimento. Ne hanno tratto vantaggi i socialisti. Infatti, secondo gli ultimi pronostici, in testa rimangono i liberali, di destra, seguiti dal PvdA (partito dei lavoratori); di sinistra: una coalizione sicuramente difficile da attuare.

IN EDICOLA CON VOLARE

A settembre il terzo di quattro straordinari dvd
PANICO SUL PACIFICO

TRATTI DALLA CELEBRE SERIE **INDAGINI AD ALTA QUOTA**

IMPERDIBILE! SOLO € 5,90 IN PIÙ